

act:onaid

magazine
n.2/13

Act:onaid Magazine - notiziario trimestrale - Anno XIX - n° 2 - giugno 2013 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1 - NO/TO

in primo piano

A scuola di cambiamento

UN LASCITO AD ACTIONAID CONTINUA PER TE A COMBATTERE LA POVERTÀ.

Un lascito testamentario è qualcosa che continua a operare in tuo nome, agisce per te, porta sviluppo in Paesi che stanno lottando per crescere. Un lascito ad ActionAid tocca bambini, donne, uomini.

Lo fa in nome tuo, per sempre.

actionaid

www.actionaid.it

Richiesta di documentazione gratuita.

Da compilare e inviare in busta chiusa ad ActionAid Via Broggi 19/A, 20129 Milano, all'attenzione di Manuela Sorrentino, oppure via fax al numero 02 2953 7373.

- Desidero ricevere senza impegno la vostra guida ai lasciti.
- Desidero essere contattato telefonicamente dal vostro Responsabile lasciti.

Nome Cognome

Indirizzo

Cap Città

Tel. Cell.

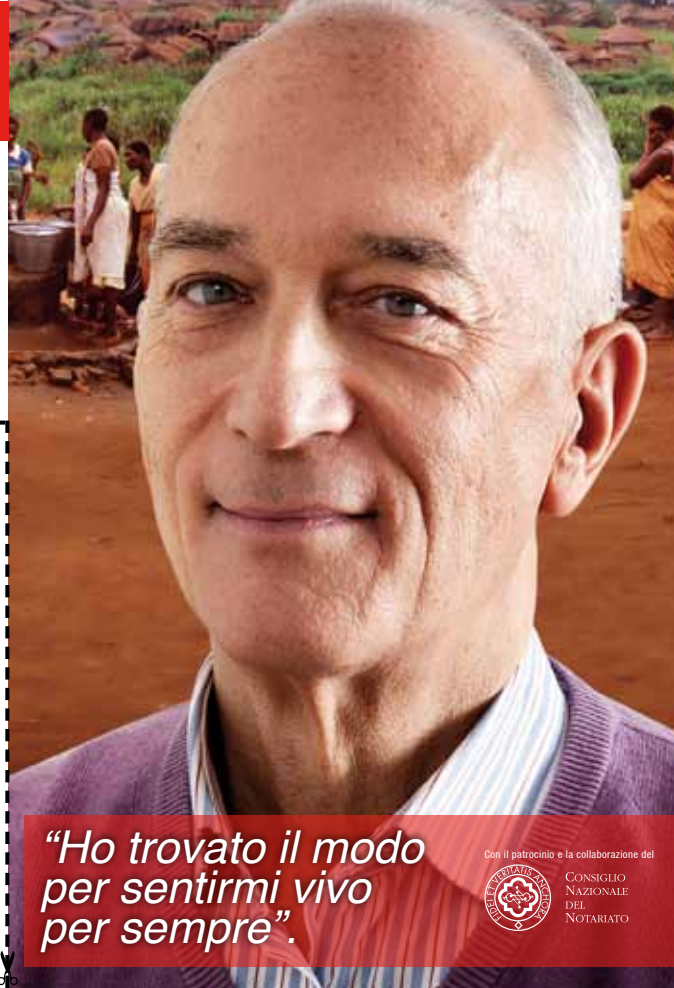
e-mail Codice sostenitore

Ai sensi del d.lgs. 196/2003. La informiamo che: a) titolare del trattamento è ActionAid International Italia Onlus (di seguito, AA) - Milano, via Broggi 19/A; b) responsabile del trattamento è il dott. Marco De Ponte, domiciliato presso AA; c) i Suoi dati saranno trattati (anche elettronicamente) soltanto dai responsabili e dagli incaricati autorizzati, esclusivamente per l'invio del materiale da Lei richiesto e per il perseguimento delle attività di solidarietà e beneficenza svolte da AA; d) i Suoi dati saranno comunicati a terzi esclusivamente per consentire l'invio del materiale informativo; e) il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non potremo evadere la Sua richiesta; f) ricorrendone gli estremi e in conformità all'art. 7 del suddetto decreto, può rivolgersi all'indicato responsabile per conoscere i Suoi dati, verificare le modalità del trattamento, ottenere che i dati siano integrati, modificati, cancellati, ovvero per opporsi al trattamento degli stessi e all'invio di materiale. Preso atto di quanto precede, acconsento al trattamento dei miei dati.

LEMA2

Data e luogo Firma

ActionAid Via Broggi, 19/A - 20129 Milano - Tel. 02 74200233 - E-mail: lasciti@actionaid.org



"Ho trovato il modo per sentirmi vivo per sempre".

Con il patrocinio e la collaborazione del



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO



actionaid



Fai l'investimento **giusto**.
Dai **valore** alla tua **azienda!**

Scopri come actionaid.it/aziendagiusta | 02-74200 255/260/250 | aziende@actionaid.it

L'editoriale



Eccoci al secondo numero del nuovo Magazine, questa volta per gran parte dedicato a storie di donne. Le storie che vi raccontiamo in questo numero, quella di Sophia, eletta lo scorso 4 marzo in Kenya, o di Chum Sivphem, che oggi possiede "una casa tutta sua, su una terra tutta sua" sono la dimostrazione che quello che occorre è un cambiamento culturale, ad ogni latitudine

geografica, che elimini gli squilibri di potere e le discriminazioni tra uomini e donne.

È perché avvenga questo cambiamento culturale che siamo impegnati al Nord come al Sud del mondo: per dire basta alle condizioni di marginalizzazione ed esclusione sociale. Dal nostro lavoro a fianco delle comunità più vulnerabili, ogni giorno vediamo come le donne, pur rappresentando la struttura portante dell'economia rurale e assumendo su di loro gran parte del peso della famiglia, subiscono ogni tipo di discriminazione. A "casa nostra" le cose non

vanno meglio. I dati statistici ci dicono che il record di disoccupazione che ha colpito i Paesi dell'eurozona, interessa soprattutto le donne. E il nostro Paese è in ritardo anche rispetto alla media europea, nelle classifiche che misurano il livello di parità tra uomini e donne.

Per realizzare un diritto, basta "poco". L'importante è che si sia in tanti a volerlo e a sostenerlo.

Un caro saluto,


Marco De Ponte
Segretario Generale

Contattaci!

Il prossimo numero sarà solo digitale, per restare aggiornato lasciaci la tua mail a sostenitori@actionaid.org



Dove ci trovi



Scopri il nuovo sito
actionaid.it



sostenitori@actionaid.org



Segui **ActionAid Italia** anche su:

Colophon

ActionAid Magazine
Editore ActionAid International

Via Broggi 19/A - 20129 Milano
Tel 02 742001
Fax 02 29537373
www.actionaid.it
Registrato al Tribunale di Milano
n. 458 del 19/9/1995

Direttore Responsabile
Marco De Ponte

Responsabile di Redazione
Alice Grecchi

La Redazione:
Anna Agus, Luca Rannisi

Hanno collaborato:
Barbara Antonelli

Impaginazione
Tadzio Malvezzi

Realizzazione Editoriale
Marco Binelli

Stampa Graphicscalve srl
Vilminore di Scalve (BG)

Tiratura 160.000 copie

Il numero è stato chiuso il
14 maggio 2013



Stampa su carta patinata, riciclata ed ecologica al 100%

Sommario



in primo piano
Storia di copertina 6



fermo immagine
Kenya 4



sostegno a distanza
Passaggio di testimone 10



progetti
Come donare 12



photo gallery
News in breve 13

fermo immagine: Kenya



Sophia Abdi Noor (nella foto) ha collaborato con ActionAid Kenya solo a sé stessi e le donne meritano di più del 10% dei seggi attualmente coperti in Parlamento. Quest'anno ha deciso di candidarsi alle elezioni politiche. «Sono certa di essere eletta perché so bene che la gente è stanca di uomini che pensano di vedermi eletta per due motivi: il



Foto: Jakob Dall/ActionAid

primo è che parlo la lingua Ijara e il secondo è per le milioni di donne che ogni giorno vengono calpestate dei più elementari diritti». Alle elezioni del 4 marzo - le prime con la nuova costituzione, approvata nel 2010 - Sophia è stata eletta. Un altro passo importante per i diritti delle donne, reso possibile anche grazie ai sostenitori del Kenya che ci hanno consentito di porre le basi per il raggiungimento di importanti traguardi. A Sophia facciamo i nostri migliori auguri!

Informati!

Scopri il nostro lavoro in Kenya. Vai su

www.actionaid.it/kenya





in primo piano

A scuola di cambiamento

Nel luglio del 1994, in cento giorni vennero massacrate senza pietà quasi un milione di persone. Le vittime furono prevalentemente Tutsi.

L'idea di una differenza di tipo razziale fra gli Hutu e i Tutsi ha origine nel periodo coloniale belga e via via si esaspera fino alle conseguenze più drammatiche.

Oggi, a quasi dieci anni dal genocidio, il Ruanda è un paese senza grandi risorse naturali e ricchezze minerarie da poter sfruttare. Al tempo stesso è un paese che sta cercando una via per lo sviluppo partendo proprio dalla sua risorsa fondamentale: le persone.

Ecco quindi che gli obiettivi di sviluppo del governo hanno messo prima di tutto al centro l'istruzione, considerata un trampolino di lancio per la riduzione della povertà, lo sviluppo e il miglioramento del benessere delle comunità. Continuano tuttavia a esserci ostacoli di varia natura che impediscono ai bambini di completare gli studi.

In questo numero vi raccontiamo i nostri piccoli grandi passi contro la povertà. Vi vogliamo raccontare la storia di 75 bambini e delle loro famiglie che a partire da aprile 2012 hanno una nuova vita davanti. Ci troviamo a Gitesi, nel distretto di Karongi, uno fra i più poveri

del Paese. Qui vivono circa 24.000 persone quasi totalmente dedite a un'agricoltura di sopravvivenza, ci sono alcune scuole elementari mal equipaggiate, una sola scuola superiore e una sola clinica.

A Gitesi troppi sono i bambini piccoli che passano la maggior parte del loro tempo nei mercati insieme ai genitori oppure rimangono a casa da soli. Ma le cose possono cambiare. Nel 2008 ActionAid ha promosso la costituzione di una cooperativa di donne - che oggi conta 55 membri - garantendo alle partecipanti formazione agricola e contabile e affiancandole in un percorso di consapevolezza dei loro diritti fondamentali.

Nel 2011, per venire incontro alle esigenze delle donne lavoratrici è stata avviata la costruzione del Centro per la prima infanzia. Grazie alla coltivazioni di cavoli, carote e melanzane, all'allevamento di polli e di mucche ogni giorno al centro sono

«Vi vogliamo raccontare la storia di 75 bambini e delle loro famiglie che a partire da aprile 2012 hanno una nuova vita davanti»

alcuni dati...

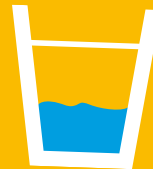


8

ruandesi su 10 vivono con meno di 1.25 dollari al giorno

il 90%

dei poveri vive in aree rurali



il 63,5%

della popolazione ha difficoltà ad accedere all'acqua potabile

il 45%

di tutti i bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica



il 55%

dei bambini tra i 12-23 mesi è denutrito

203/1.000

bambini muoiono

prima di compiere 5 anni



8

bambini su 10 sono iscritti alle elementari

ma...

solo 40%

finisce la scuola primaria



Foto: Brittany Baker/ActionAid

disponibili non solo verdure ma anche latte e uova.

In questo modo ai bambini viene garantita anche una corretta ed equilibrata alimentazione. Non solo, le famiglie sono state aiutate a creare un orto comunitario che le aiuterà a migliorare l'alimentazione e a ottenere piccoli guadagni necessari a sopravvivere.

Sono infatti ben noti gli studi che dimostrano come i bambini che non ricevono la dieta necessaria nei primi tre anni di vita risentano pesantemente delle conseguenze della malnutrizione. Inoltre, la presenza di due cisterne per la raccolta delle acque piovane e un sistema di tubature lungo 4 km ora permettono di portare acqua pulita a tre villaggi con più di 2.000 persone ciascuno.

Oggi quindi, grazie al centro, i bambini e la comunità stanno imparando a cambiare il loro comportamento e l'atteggiamento verso la salute e l'educazione.

In poco più di un anno il centro è già diventato un punto di riferimento per le persone della zona garantendo accesso e assistenza diretta a 75 bambini e contribuendo concretamente a sensibilizzare ed informare oltre 300 persone sulle pratiche di salute, igiene, nutrizione e crescita legate alla prima infanzia.

Il passo successivo che ActionAid intende compiere è direttamente nei confronti del governo. La maggiore

consapevolezza dei genitori sull'importanza dell'istruzione attraverso incontri comunitari ha contribuito a migliorare la frequenza scolastica.

Pertanto, in linea con le priorità nazionali l'esempio positivo del centro di Gitesi sarà utilizzato come strumento per avviare una collaborazione con il governo del Ruanda.

Il Dipartimento di Sviluppo dell'Infanzia sta infatti elaborando una politica sull'istruzione che influenzerà gli orientamenti politici nei prossimi due anni. Il nostro intento quindi è quello di mostrare questo progetto come un modello di lavoro capace di garantire nel concreto ai bambini una corretta alimentazione e un'istruzione di qualità.

«In poco più di un anno il centro è già diventato un punto di riferimento per le persone della zona»



Foto: Anika van den Bergh/ActionAid



Foto: Anika van den Bergh/ActionAid



Foto: Anika van den Bergh/ActionAid

La storia



Zilpa Myirafyambere fa parte della Cooperativa Donne Agaseke Tuzamure. Nella foto è con sua figlia Clarisse, cinque anni, che frequenta il centro di sviluppo per l'infanzia.

«Quando entrai a far parte della cooperativa di donne fondata da ActionAid avevo perso tutto: mio marito mi aveva lasciata e venduto le mie terre. Piano piano sono diventata consapevole dei miei diritti e mi sono informata sulla legge di successione.

Così ActionAid mi ha aiutato a presentare il mio caso alla giurisdizione locale e riottenere parte della mia terra.

Le donne nel mio Paese ottengono difficilmente prestiti. Per fortuna, utilizzando come garanzia la piantagione di banane su quella terra ho ottenuto un prestito dalla Banca e ora finalmente possiedo una casa tutta mia.

Credo che il mio più grande successo sia stato proprio questo: possedere una casa tutta mia, costruita sulla mia terra. E ho pagato quasi tutti i miei debiti. Questo mi rende orgogliosa. Ed è tutto grazie alla cooperativa e ad ActionAid».

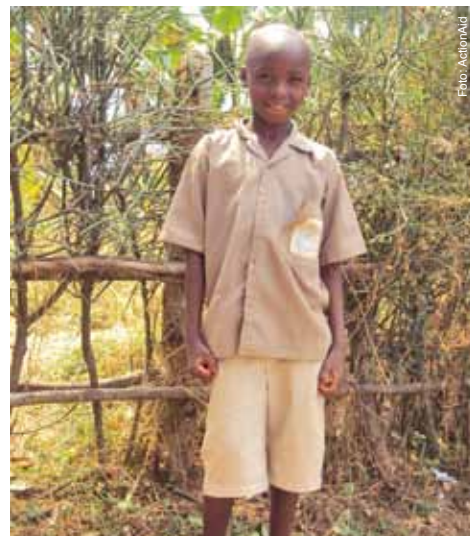


Foto: Anika van den Bergh/ActionAid

sostegno a distanza



«A chiunque possa interessare desidero dire che l'impegno che ci mettono queste persone, ActionAid e associazioni come la loro, è un impegno costante e sincero rimettendoci magari anche una brillante carriera per il bene dei più deboli, poveri ed emarginati altrimenti abbandonati a loro stessi, l'ho toccato con mano! Grazie per essere quello che siete e come siete.» Gloria



Per realizzare un sogno basta poco.

Un **viaggio**, un'emozione, un **impegno**. Ecco come una sostenitrice ha deciso di adottare a distanza altri due bambini in Ruanda.

Il **viaggio** comincia ad Arco, in provincia di Trento. Gloria, sostenitrice dal 2006, ha deciso di affrontare le quattro ore di treno che la separano dalla sede di Milano di ActionAid. È curiosa, dopo tanti anni di sostegno e tanti progressi ottenuti nelle comunità dei due bambini che sostiene (in Malawi e in Ruanda), di conoscere di persona le voci che ha sentito tante volte raccontarle dei suoi bambini.

Arriva di buon ora e viene accolta da Anna e Manuela, con le quali fa un giro per vedere la sede.

L'**emozione** comincia alle 11: inizia la riunione dello staff dedicata ai racconti di viaggio. Tre operatori della sede italiana sono andati in visita ai progetti in India, Etiopia e Ruanda e parlano di ciò che hanno visto in quei paesi.

Donne, uomini, bambini, ecco di cosa sono fatti i progetti: persone che lavorando insieme, stanno costruendo un futuro migliore,

a partire dalla scuola, dai raccolti più abbondanti, dai diritti delle donne.

L'**impegno** arriva spontaneo, è il racconto del Ruanda a emozionare Gloria. Sentire parlare della scuola, vedere le immagini dei bambini, capire che davvero in quella comunità qualcosa sta cambiando grazie all'impegno della popolazione e al sostegno che arriva da lontano.

Sì, Gloria ha deciso: sosterrà a distanza altri due bambini in Ruanda. E proverà ad aiutarli a realizzare i loro sogni di una vita normale.

Viene il momento dei saluti. È con commozione che la lasciamo, è bello anche per noi dello staff, sapere che ci sono persone come lei, pronti a lottare insieme a noi a fianco dei più deboli, dei più poveri, dei più emarginati. Grazie Gloria!!!



Sostienici!



Adotta anche tu
un altro
bambino a distanza!



Foto: ActionAid



Passaggio di testimone

Benzoarda ha 24 anni, è una donna sposata con due bambini, e vive a Maganja da Costa, in Mozambico. Raggiunta la maggiore età, il legame con la sua sostenitrice - che durava da anni - è terminato. Benzoarda è riuscita ad andare a scuola e oggi coltiva la terra - cassava, noccioline, riso e fagioli. Vendendo parte del raccolto contribuisce al mantenimento della famiglia.

Sappiamo quanto è difficile non poter continuare il legame creato col bambino che si sostiene a distanza ma in alcuni casi può capitare: quando arriva la maggiore età o se avvengono cambiamenti familiari. Le famiglie possono infatti decidere di migrare in un'altra zona o in un altro paese. A volte accade perché il capofamiglia ha trovato lavoro, magari dopo un corso professionale di ActionAid, o perché si vogliono trovare migliori opportunità e condizioni di vita. In altri casi, purtroppo, può succedere che le persone fuggano da calamità naturali o conflitti.

Ma i bisogni della comunità non cambiano. Se le famiglie ancora devono lasciare la loro terra per cercare migliori opportunità, se in una zona una calamità o un conflitto stanno peggiorando la già grave situazione di povertà, significa che il nostro lavoro è ancora necessario e fondamentale. E senza i nostri sostenitori, non possiamo andare avanti.

Ed è a quelli di voi che potrebbero vivere questa esperienza che ci rivolgiamo: continuate a stare al fianco della comunità che sostenete perché la strada da percorrere per sconfiggere la povertà è ancora lunga.

Benzoarda è la dimostrazione di come, pur non essendo più sostenuta a distanza, ha continuato a beneficiare del supporto che la sua sostenitrice ha continuato a dare grazie al legame con un altro bambino. E quando ha saputo che la sostenitrice ha chiesto di lei, è stata felicissima!

Domande frequenti SU...

Un cambiamento nel sostegno a distanza

Perché inviate subito una nuova fotografia?

Abbiamo degli impegni con le comunità e i progetti hanno bisogno del regolare sostegno economico che arriva dai sostenitori. Siamo certi della sensibilità dei sostenitori e speriamo che, nonostante un pizzico di delusione, chi vive questa esperienza sia pronto ad accogliere il nuovo legame.

Devo confermare la mia decisione?

Non è necessario confermare la propria decisione di andare avanti con un nuovo sostegno a distanza. Se invii la tua donazione tramite domiciliazione bancaria o postale o su carta di credito, il contributo continuerà a pervenirci regolarmente.

Ma come fate a sapere che ho ricevuto la notizia?

Purtroppo stiamo ricevendo diverse segnalazioni che parte della posta spedita da alcuni dei Paesi in cui operiamo non arriva regolarmente. Questi disagi non dipendono dalla nostra volontà e stiamo cercando soluzioni per minimizzare questi casi. Se ti dovessi accorgere di cambiamenti di cui non sei a conoscenza contattata subito il nostro ufficio. E non ti preoccupare: il tuo contributo non è andato perso! Ricorda che grazie a te possiamo realizzare progetti a favore di centinaia di persone ed è a favore di questi progetti che le tue donazioni vengono utilizzate.

Guarda!



Ascolta la testimonianza di Purma, vai su www.actionaid.it/purna

progetti Come donare »



Foto: Georgie Scott/ActionAid

Rendi contagiosa la felicità.

Sostenere un bambino a distanza è un'esperienza unica. Significa poter aiutare qualcuno che sta vivendo un momento di difficoltà. E non c'è nulla di più emozionante poter rendere felice qualcuno proprio nel momento in cui ha più bisogno.

Coinvolgi una persona che conosci, parlale dell'adozione a distanza. **Contribuirai a migliorare**

la vita di un bambino e della sua comunità e renderai il tuo amico un po' più felice!

Sostienici!

Invita anche tu un amico ad **adottare un bambino a distanza!**



Foto: ActionAid

Un lascito ad ActionAid. Combattere la povertà, per sempre.

Oggi la tua volontà può essere tutelata garantendo i diritti dei tuoi cari, senza dimenticare chi ha bisogno di aiuto.

Con un **lascito testamentario** o una **polizza assicurativa sulla vita** puoi fare una scelta importante per il futuro e al tempo stesso dare speranza a tanti bambini, donne e uomini che ogni giorno combattono al nostro fianco.

Per avere maggiori informazioni richiedi la nostra guida ai lasciti!

Contattaci!

Chiamaci allo **02/74200233**



La lotta alla fame si combatte seminando!

In Etiopia chi vive con meno di un dollaro al giorno rappresenta il 40% della popolazione. E la povertà spesso ha un solo volto: quello di donne e bambini. Nella regione di Ankober le carestie sono molto frequenti e spesso anche molto lunghe. Un modo per ribaltare la situazione c'è: attraverso i gruppi di risparmio e credito le donne avranno accesso a diverse risorse - come semi e animali da allevamento - e piccoli crediti per avviare la propria attività produttiva. Grazie a questo progetto anche i bambini di Ankober potranno avere cibo sano e a sufficienza, potranno andare a scuola e avranno mamme più consapevoli e informate sui loro diritti e su quelli dei loro figli.

Dona!

Se vuoi sostenere anche tu il progetto vai su

www.actionaid.it/donazione-etiochia



Foto: Emily Taylor/Shoot The Earth/ActionAid

News in breve



Una danza contro la violenza

Mili ha 25 anni, vive in India ed è una dalit. Nel marzo del 2011 un vicino di casa l'ha assalita di notte, mentre suo marito era fuori casa, e dopo averla violentata ha minac-

ciato di ucciderla se avesse osato parlare. Le donne dalit non hanno il diritto a possedere la terra, figuriamoci se osano denunciare uno stupro da parte di un uomo di una casta superiore. Mili invece la mattina seguente era dalla polizia. Lo scorso marzo in tutto il mondo

1 miliardo di donne ha ballato per dire stop alla violenza di genere. Anche noi di ActionAid ci siamo uniti a questo flash mob globale (nella foto siamo in India) perché vogliamo mettere al bando ogni forma di violenza che abusa e uccide ogni giorno troppe donne.



FONTE: elaborazione a cura di ActionAid su dati contenuti nella relazione del Ministro per la coesione territoriale, *La ricostruzione dei comuni del cratere aquilano*, marzo 2012.

Dove sono finiti i soldi per le donne aquilane ?

A L'Aquila, a quattro anni dal terremoto, insieme al disagio sociale cresce il numero delle donne che chiedono aiuto. Nel 2012, infatti, le richieste di consulenza legale presso il Centro Antiviolenza sono aumentate del 20% rispetto a quelle comprese fra settembre 2009 e febbraio 2010. Si tratta di persone che si vedono costrette a vivere in condizioni di maggiori difficoltà, causate anche dalla convivenza negli alloggi post-sisma e alla conseguente promiscuità dei nuclei famigliari, che ha aggravato situazioni di disagio già presenti o ne ha create di nuove. I fondi ci sarebbero - previsti dal decreto legge n°39 del 28 aprile 2009 (convertito nella legge 77/2009) - ma, ad oggi, non sono ancora stati stanziati.

Informati!
 Leggi la nostra ricerca.
 Vai su
www.actionaid.it/aquila

**1 - Cambogia**

Foto: ActionAid

**2 - Etiopia**

Foto: ActionAid

**3 - Giordania**

Foto: Collins Odhiambo/ActionAid

Legenda

1 - Chum Sivphem indica il terreno agricolo per il quale ha combattuto insieme ad ActionAid per ottenere la proprietà che le spettava. Dal 2006 ad oggi, sono 730 le famiglie di 9 villaggi del distretto di Roveang che hanno ricevuto i titoli di proprietà della autorità locali.

2 - Grazie a "We won't accept hunger", progetto finanziato dall'Unione europea, tre attivisti di ActionAid hanno potuto visitare Kombolcha, in Etiopia, dove ActionAid ha avviato, insieme alle comunità, progetti di irrigazione, allevamento e di micro-credito per sconfiggere la fame. Si torna con ancora più entusiasmo da trasmettere a tutti coloro che si mobilitano con ActionAid: in Etiopia e in Italia, i cittadini sono il

motore di cambiamento sul territorio!

3 - Raafat (26 anni) nella foto è con tre dei suoi quattro figli: Mohammad (9 anni), Nour (7 anni) e Abdul Rahman (2 anni e mezzo).

La famiglia è scappata dalla Siria e ora vive nel campo profughi Za'atari in Giordania. ActionAid, già operativa in altri campi, sta monitorando la situazione per avviare le prime attività.

4 - In occasione della Festa delle donne, i ragazzi di San Marzano marciano per le vie della città e coinvolgono i cittadini per "dare voce" ai diritti delle donne. Arriva l'estate, organizza un evento anche tu all'aperto! Scrivici a attivismo@actionaid.org

**4 - Italia**

Foto: ActionAid

**5 - Nepal**

Foto: Nayantara Gurung Kakshapati/ActionAid

**6 - Italia**

Foto: ActionAid

Legenda

5 - Sandhya Limbu ha 31 anni, è sposata e ha tre figlie di età compresa tra 9, 8 e 4 anni. Da quando partecipa a REFLECT, uno spazio di discussione e di confronto in cui le persone imparano a leggere e a scrivere ma anche a rivendicare i propri diritti, la sua vita è cambiata.

6 - Al Liceo G. B. Grassi di Saronno, gli studenti si sono confrontati con Giuseppe Nigro, Assessore alla partecipazione, sulle politiche giovanili del Comune e su come promuovere insieme una cittadinanza attiva e consapevole. ActionAid per i giovani/con i giovani!

7 - Dopo cinque anni Luciana ha deciso di incontrare la bimba che sostiene a distanza. Eccola felice, insieme a Birthkan e alla sua mamma. Anche tu vuoi fare la stessa esperienza? Scrivici a sostenitori@actionaid.org

8 - Distribuzione di generi di prima necessità a 60 famiglie rifugiate in un campo per sfollati a causa delle inondazioni che hanno colpito il distretto di Manhica. Anche la provincia di Zambezia dove ci sono 3.917 adozioni a distanza è stata colpita (ma per fortuna non risultano ad oggi vittime tra i bambini) e come nel caso di Manhica siamo attivi nel fornire aiuti alla popolazione.

**8 - Mozambico**

Foto: ActionAid

**7 - Etiopia**

Foto: Emanuele Bastoni

Vincere LA POVERTA'.

Insieme.



act:onaid